



Coord. Nazionale  
Penitenziari



**Prot. n. 2230**

**All.**

**li, 03.01.2006**

**pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento A.P.**

**e, p.c. Direzione Generale del Personale e  
della Formazione A.P.**

**Provveditorato Regionale A.P.**  
**GENOVA**  
**Direzione Casa Circondariale**  
**LA SPEZIA**  
**Coordinatore Provinciale**  
**Coordinatore Regionale**  
**UILPA Penitenziari**  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: situazione casa circondariale La Spezia.**

L'ennesimo evento critico avvenuto all'interno della Casa Circondariale di La Spezia ha portato nuovamente alla ribalta delle cronache la drammatica situazione cui è costretto a lavorare il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso quell'istituto.

Si deve soltanto alla professionalità, allo spirito di sacrificio ed all'abnegazione del personale di Polizia Penitenziaria, infatti, se è stata evitata, almeno questa volta, l'ennesima figuraccia al cospetto dell'opinione pubblica dell'Amministrazione tutta.

L'evaso dalla casa circondariale di La Spezia in data 26 dicembre 2005, infatti, è stato immediatamente braccato, arrestato e ricondotto in carcere dalla Polizia Penitenziaria.

Lo scampato pericolo, però, non solleva da responsabilità coloro che avevano ed hanno il dovere di assumere misure di prevenzione adeguate a favore di una struttura penitenziaria sofferente come quella spezzina.

Da tempo le OO. SS. rappresentative denunciano una grave situazione dell'istituto, accentuate ancor di più all'indomani della precedente evasione avvenuta soltanto pochi mesi fa (29 maggio 05) e chiedono, invano, l'assunzione di provvedimenti adeguati poiché la soglia di tollerabilità dell'istituto è stata ampiamente superata e il sovraffollamento genera situazioni di allarme e di tensione non compatibili con la struttura e le risorse umane a disposizione.

Per questo motivo era logico attendersi l'assunzione di provvedimenti concreti da parte dell'Amministrazione Penitenziaria, dal Provveditorato Regionale in primis fino al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria. Tanto più se si considera che all'interno dell'istituto è presente un cantiere i cui lavori sono sospesi da tempo. Logico attendersi iniziative quali uno sfollamento dei detenuti, un incremento del personale di Polizia Penitenziaria, il finanziamento di interventi strutturali atti ad aumentare la soglia di sicurezza dell'istituto. Interventi, in sostanza, che, in qualche modo, avrebbero potuto agevolare il lavoro di quanti operano all'interno del carcere.

./.

Pur prendendo atto che la situazione generale non è delle migliori, il sovraffollamento è una costante su tutto il territorio nazionale, così come la carenza di risorse umane ed economiche, non è affatto giustificabile, secondo noi, l'assenza di interventi.

Non è un problema del Direttore, della Polizia Penitenziaria o del personale amministrativo della casa circondariale di La Spezia se la situazione è questa. Il loro dovere è quello di lavorare al meglio e, visti i risultati, lo stanno facendo egregiamente. Hanno, però, anche il sacrosanto diritto di farlo in condizioni quanto meno, accettabili, se non adeguate, e questo, francamente, non ci sembra sia loro consentito.

A questo punto, visto che le precedenti previsioni si sono avverate, non ci si può limitare a registrare ulteriori grida di allarme. Auspichiamo, al contrario, che, finalmente, qualcuno assuma i provvedimenti necessari ad alleviare le situazioni di sofferenza all'interno della casa circondariale di La Spezia.

Sbagliare è umano, perseverare è diabolico, ma insistere nell'ignorare le gravità della situazione è inaccettabile!!!

Nell'attesa di conoscere, con la dovuta urgenza, i provvedimenti adottati, distinti saluti.

**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tesaj**

